

Friedrich Engels
I generali dei volontari

Una cosa è mancata finora al movimento dei volontari, ossia una valutazione critica imparziale e competente, ma chiara e schietta, da parte di osservatori esterni. I volontari sono stati a tal punto coccolati dall'opinione pubblica e dalla stampa che è divenuto impossibile formulare qualsiasi tipo di critica. Nessuno vi avrebbe prestato orecchio, tutti l'avrebbero bollata come ingiusta, ingenerosa e intempestiva. Si è in ogni occasione sorvolato sui difetti delle prestazioni dei volontari, mentre ogni loro reparto che abbia eseguito una qualunque azione a un livello appena discreto è stato esaltato. La buona educazione di uomini abituati a esprimersi con obiettività è stata messa duramente in discussione; ovunque essi fossero chiamati a formulare la propria opinione su questo o quell'affare riguardante i volontari, e non avessero la prontezza di innalzare lodi sperticate e incondizionate, sarebbero stati fortunati a uscirne solo con il marchio di presuntuosi snob. Quante volte i volontari hanno subito l'insulto della stupidità adulatrice di chi affermava che erano preparati ad affrontare in battaglia qualunque esercito al mondo? Quante volte è stato ripetuto che nessuna divisione delle truppe regolari avrebbe potuto far meglio di ciò che si era visto alle esercitazioni di Hyde Park, di Edimburgo, Newton e Knowsley?

Ora, mettendo da parte questa assurda piaggeria, che in qualsiasi momento sarebbe ridicola, siamo disposti ad ammettere che fosse giusto concedere ai volontari un conveniente periodo di prova prima di esprimere un'equa opinione sul loro reale valore. Ma quel periodo è trascorso già da tempo. Se il movimento dei volontari, a quasi due anni dalla sua formazione, non può essere ancora sottoposto a critica, vuol dire che non sarà mai in grado di reggerla. Le grandi parate dell'estate scorsa segnano a nostro avviso il passaggio dall'infanzia all'adolescenza del movimento; con quelle dimostrazioni gli stessi volontari hanno sollecitato la critica che, tuttavia, con un paio di eccezioni, non è stata formulata da chi ne avrebbe avuto maggior titolo.

Le conseguenze, tanto della mancanza di una critica chiara e schietta quanto della sperticata adulazione, sono oggi piuttosto evidenti. È difficile trovare un corpo di volontari che, dopo diciotto mesi di esistenza, non nutra la silenziosa convinzione di aver già raggiunto il massimo dell'efficienza. Gli uomini, dopo